

## **Allevamento di insetti ed economia circolare**

### **Dagli scarti della GDO all'allevamento ittico e avicolo**

Lipitalia 2000 Spa è un'azienda che si occupa da oltre 50 anni della valorizzazione dei sottoprodotti di origine animale, che vengono impiegati per la produzione di fertilizzanti, mangimi e petfood.

Alla base del progetto vi è la creazione un nuovo processo, basato sull'economia circolare, per ottenere nuove fonti proteiche in modo sostenibile. Infatti, gran parte delle proteine animali utilizzate nell'allevamento e nell'acquacoltura proviene da farine a base di pesce.

“Il progetto ad oggi per l'azienda rappresenta l'embrione per creare un nuovo mercato nei prossimi anni – afferma Mario Grosso, coordinatore aziendale e responsabile delle attività di Ricerca e Sviluppo di Lipitalia - fatto di fonti proteiche ricavate da insetti alimentati con quello che noi scartiamo e buttiamo. Tutto questo, nell'ottica di creare un circolo virtuoso di recupero e valorizzazione degli scarti ortofrutticoli della grande distribuzione, grande tema molto attuale ed oggetto di normative recenti”.

Recuperando quei prodotti il cui smaltimento ad oggi rappresenta un costo sia dal punto di vista economico che ambientale, si possono così generare prodotti di alta qualità nutrizionale.

Le ricadute dell'innovazione perseguita possono coinvolgere anche il nostro territorio, in termini di valorizzazione degli scarti vegetali della grande distribuzione, di introduzione di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto, impattando sull'occupazione con ulteriori sbocchi.

“Lipitalia 2000 – ricorda l'ing. Carlo Piazza, presidente del Consorzio Univer – è entrata a far parte di CLEVER per valorizzare la propria vena innovativa, ed ha proseguito un percorso già intrapreso dall'Università di Torino nell'ambito del precedente Polo ENERMHY. Viene quindi data continuità, nell'ambito del Polo di innovazione, ai risultati delle passate attività di ricerca industriale svolte nello studio di fattibilità”.

L'idea iniziale si è espansa ulteriormente: dalla singola idea produttiva si è riusciti a pensare in chiave sistemica e di economia circolare, sfruttando le potenziali applicazioni del prodotto in questione e coinvolgendo più attori sul territorio. Il progetto non si sta limitando ad allevare insetti per la produzione di farine animali ma sta esplorando altre possibili applicazioni che coinvolgono il settore tessile, farmaceutico, del petfood e il mercato della cosmesi. Inoltre l'obiettivo del progetto è anche quello di rivalorizzare sottoprodotti e/o ex-prodotti alimentari come dieta per le larve.

Il lavoro di ricerca sugli ambiti più innovativi è stato possibile grazie alla collaborazione di ricercatori provenienti da diversi enti: oltre all'Università di Torino, l'Università di Urbino, il CNR di Biella e l'Istituto Zooprofilattico del Piemonte e della Valle d'Aosta.

“Il rapporto col Polo e con Univer – prosegue Mario Grosso – ci ha permesso di partecipare al Bando regionale, attraverso il quale un'idea embrionale è diventata un vero e proprio progetto di ricerca sperimentale, che ha portato a coinvolgere una serie di realtà e soggetti che potranno essere dei futuri collaboratori. Il Polo CLEVER ci ha supportato fortemente nell'avanzamento del progetto, permettendoci di rispettare tutti gli adempimenti tecnici e formali necessari.”

Lipitalia 2000 non intende fermarsi qui. Consapevoli di essere riusciti a realizzare un prototipo di impianto che copre tutti gli aspetti della filiera, il prossimo obiettivo è quello di riuscire a sviluppare ulteriormente il concept per una produzione industriale. Magari rafforzando i rapporti con il mondo della ricerca e coinvolgendo altre realtà industriali.



Farina proteica tritata e sgrassata